



**ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE VASI"
AD INDIRIZZO MUSICALE
SEDE CTRH-CTI
CORLEONE**

Via Don Giovanni Colletto (Largo Dott. Angelo Badami)
C.F.97326700826

Codice Meccanografico: PAIC8A900V
Tel. 091 8452 4320

E-mail: paic8a900v@istruzione.it PEC:

paic8a900v@pec.istruzione.it Web: www.icvasicorleone.edu.it



Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo "Giuseppe Vasi" condanna sulla drammatica situazione di Gaza

Prima di iniziare il Collegio dei docenti di giorno 25 settembre 2025, il professore Antonino Gennusa, chiede la parola e invita il Collegio a riflettere su quanto sta accadendo nella Striscia di Gaza.

Un profondo senso di dovere unito ad amarezza, disappunto, dispiacere e fastidio, ha unito tutti i docenti dell'Istituto e all'unanimità hanno deciso di condannare le stragi e le atrocità in atto nella Striscia di Gaza.

Considerato che la tutela dei diritti umani è un principio universale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) e da numerose convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, tra cui la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989); considerato che nella Costituzione Italiana, all'art. 11 si afferma il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, l'istituto comprensivo "Giuseppe Vasi" manifesta fortemente il suo totale rifiuto verso ogni forma di offesa nei confronti dell'altro e il più assoluto dissenso nei confronti di ogni conflitto in corso.

Quanto sta accadendo a Gaza, afferma il dirigente Matteo Croce, non può lasciarci indifferenti, ma soprattutto non può lasciar indifferente il mondo della scuola, il ruolo di educatori, ci impone di difendere i diritti umani, di promuovere la giustizia e coltivare negli studenti una coscienza critica e solidale.

I docenti condannano senza ambiguità ogni forma di violenza, di oppressione e di attacco contro civili, denunciando sia la strage operata da Hamas il 7 ottobre 2023, sia il massacro in corso del popolo palestinese da parte del governo Netanyahu. I docenti rivendicano il diritto di entrambi i popoli a vivere in due stati: lo stato d'Israele e quello della Palestina. Ebrei e palestinesi sono entrambi popoli con pari diritto di vivere in armonia, libertà e dignità all'interno di stati sovrani riconosciuti dal diritto internazionale.

La liberazione degli ostaggi israeliani, ancora in mano ad Hamas, è un passaggio fondamentale per avviare un processo di riconciliazione e di dialogo. La complessa storia del conflitto israelo-palestinese richiede per giungere a una soluzione ed evitare ulteriori sofferenze, un approccio fondato sulla diplomazia, sulla giustizia e sulla non violenza.

In conclusione, il corpo docente si impegna all'unanimità a compiere il proprio dovere da educatori quotidianamente, cercando di stimolare i propri studenti a diventare sentinelle della pace e a contrastare con tutte le forze ogni forma di violenza. I docenti devono riuscire ad integrare, all'interno delle spiegazioni delle proprie rispettive discipline, l'insegnamento

dell'educazione civica e del rispetto nei confronti di ogni diversa forma di usi e costumi. Solo attraverso l'educazione e la formazione delle nuove generazioni, sarà possibile mettere fine a ogni forma di conflitto.

Il Collegio dei docenti